

## PANORAMA

### Immigrazione, a giudizio prefetto e generale GdF

Rodolfo Ronconi, direttore centrale immigrazione, e il generale GdF Vincenzo Carrarini sono accusati dalla Procura di Siracusa di concorso in violenza privata per aver respinto 75 clandestini. ► pagina 33

#### IMMIGRATI

## Per i respingimenti a processo direttore Ps e generale GdF

SIRACUSA

La procura della Repubblica di Siracusa accusa il prefetto Rodolfo Ronconi, direttore centrale immigrazione, e il generale della Guardia di Finanza Vincenzo Carrarini, di concorso in violenza privata. Il reato riguarda il respingimento di 75 clandestini avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 agosto del 2009. Gli extracomunitari, intercettati su un gommone in acque internazionali al largo di Portopalo di Capo Passero, furono fatti salire sulla nave Denaro della Finanza, poi ricondotti in Libia e affidati alle autorità locali. Il processo si svolgerà davanti al tribunale di Siracusa. Per la procura una nave della guardia di finanza è territorio italiano ovunque si trovi, perciò valgono le leggi del nostro Paese. Se un immigrato sale a bordo ha diritto, quindi, all'applicazione delle norme nazionali sull'accoglienza e non può essere respinto. La «condotta violenta» dei due dirigenti dello Stato sarebbe stata quella di riportare in Libia, contro la loro volontà, i 75 stranieri, non identificati, «alcuni sicuramente minorenni». La tesi della procura siciliana solleva un vespaio. Per il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, «se c'era bisogno di qualcosa che desse il senso della deviazione di certa magistratura ideologizzata dalla corretta applicazione del diritto, questo è un esempio chiaro e lampante». Il capo della Polizia di Stato, Antonio Manganelli,

esprime «incondizionata fiducia nell'operato della magistratura» ma sottolinea anche «l'assoluta convinzione» che l'azione degli uffici si è svolta «nel pieno rispetto della normativa nazionale e delle convenzioni internazionali». Anche per il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, sono state rispettate le leggi. Per Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, i respingimenti «anziché contrastare l'immigrazione irregolare, hanno messo a rischio la possibilità di fruire del diritto d'asilo in Italia».

